

Il conflitto Russo Ucraino

24 luglio 2024

Il **24 febbraio 2022**, la **Russia ha scatenato un'aggressione su larga scala** che ha portato in poco tempo le proprie truppe in prossimità di Kiev e di centri nevralgici nel Sud e nell'Est dell'Ucraina.

Sin dall'inizio del conflitto **l'Italia** ha assicurato il proprio sostegno politico, militare, finanziario e umanitario all'Ucraina, cui si sono aggiunte anche l'accoglienza dei rifugiati ucraini in fuga dalla guerra e il contributo materiale per il recupero delle infrastrutture energetiche.

A sua volta il **Consiglio europeo**, a partire dal **Vertice straordinario del 24 febbraio 2022**, da ultimo nelle [Conclusioni del 19 dicembre 2024](#), ha reiterato dichiarazioni di condanna dell'aggressione militare, ribadendo il sostegno a indipendenza, sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Ha conseguentemente adottato un quadro di sanzioni nei confronti della Russia e approvato il sostegno militare all'Ucraina. Nella riunione del **23 e 24 giugno 2022** ha concesso all'Ucraina lo **status di Paese candidato all'adesione dell'UE**, impegnandosi a contribuire, una volta cessato il conflitto, alla ricostruzione del Paese.

In ambito **NATO**, a seguito delle mutate condizioni di sicurezza ad Est i Paesi membri dell'Alleanza hanno deciso un progressivo rafforzamento della postura di deterrenza e difesa sul fianco orientale, nei domini terrestre, aereo e marittimo. Nel corso del **vertice di Vilnius dell'11 e 12 luglio 2023** i Capi di Stato e di Governo dell'Alleanza, nel ribadire la propria ferma condanna nei confronti della guerra di aggressione della Russia verso l'Ucraina, definita la minaccia più significativa e diretta alla sicurezza degli Alleati e alla pace e alla stabilità nell'area euro-atlantica, hanno approvato, tra l'altro piani militari regionali, che descrivono in dettaglio le risposte dell'Alleanza a possibili attacchi russi, anche non convenzionali.

Nel **vertice di Washington del 9-11 luglio 2024** la NATO ha confermato il suo impegno di assistenza alla sicurezza a lungo termine a Kiev e il percorso irreversibile verso la piena integrazione euro-atlantica dell'Ucraina, compresa l'adesione all'Alleanza. Sotto il profilo economico, gli Alleati hanno annunciato, nella [Dichiarazione del Vertice](#), che intendono fornire, attraverso contributi proporzionali, un finanziamento minimo di base di 40 miliardi di euro entro il 2025, rivalutando i contributi in occasione dei futuri Vertici NATO, a partire dal Vertice NATO che si terrà a L'Aia a giugno 2025. In questo quadro assume particolare rilevanza l'istituzione della **NATO Security Assistance and Training for Ukraine (NSATU)**, missione di coordinamento degli aiuti militari occidentali all'Ucraina in sostituzione del coordinamento statunitense, con quartier generale a Wiesbaden (Germania).

A conferma dell'importanza della **dimensione parlamentare dell'Alleanza**, il 9 luglio si è altresì svolto presso il Congresso degli Stati Uniti un **vertice parlamentare** cui hanno partecipato i rappresentanti dei 32 Parlamenti alleati, tra cui 23 Presidenti di Parlamento, il Presidente della Verkhovna Rada ucraina, nonché i Presidenti delle Delegazioni parlamentari.

Per l'Italia, **hanno partecipato i Presidenti della Camera, Lorenzo Fontana, e del Senato, Ignazio La Russa, oltre al Presidente della Delegazione italiana presso la NATO-PA, Lorenzo Cesa**. L'incontro ha mostrato e evidenziato le opinioni dei Parlamenti alleati sulle priorità chiave per l'Alleanza, tra cui il sostegno all'Ucraina, il rafforzamento della deterrenza e della difesa e la lotta alla crescente minaccia autoritaria.

La cessione di armamenti alle autorità di Governo in Ucraina

In conseguenza del perdurare della grave crisi internazionale in Ucraina, il [decreto-legge n. 200/2024](#) ([A.S. 1335](#) e [A.C. 2206](#), si vedano i [dossier Senato](#) e [Camera](#)) ha prorogato fino al 31 dicembre 2025,

previo atto di indirizzo delle Camere, l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari alle autorità governative ucraine, nei termini e con le modalità previste dall'articolo 2- *bis* del [decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14](#)).

Il 21 gennaio 2025 al Senato e il 22 gennaio 2025 alla Camera, in seguito alle comunicazioni rese dal Ministro della Difesa ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 185 del 2022, sono state approvate le risoluzioni che impegnano il Governo, tra l'altro, a proseguire il sostegno militare all'Ucraina (al Senato l' [a risoluzione n. 6](#) Craxi, Terzi Di Sant'Agata, Pucciarelli, Petrenga, Barcaiolo, Ronzulli, Galliani, Rosso, Lotito, Damiani, Trevisi, Temullo, Silvestro, Paroli, risultando assorbite o precluse le altre proposte di risoluzione presentate; alla Camera è stata interamente approvata la risoluzione n. [6-00147](#) Bignami, Molinari, Barelli e Lupi; sono state parzialmente approvate le risoluzioni n. [6-00148](#) Braga e altri, n. [6-00152](#) Faraone e altri, nel testo riformulato, la risoluzione n. [6-00151](#) Richetti e altri e, infine, nel testo riformulato, la risoluzione Della Vedova e Magi n. [6-00153](#)).

Nel corso del 2024 sono stati pubblicati il "**nono pacchetto**" (D.M. 25 giugno 2024, Gazzetta ufficiale del 10 luglio 2024) e il "**decimo pacchetto**" (D.M. 12 dicembre 2024, Gazzetta ufficiale del 23 dicembre 2024) di invio di materiali ed equipaggiamenti militari all'Ucraina, il cui contenuto è, come in precedenza, classificato.

Nella Gazzetta ufficiale del 21 dicembre 2023 era infatti stato pubblicato il [decreto-legge n. 200 del 2023 \(A.S. 974\)](#) che prorogava fino al **31 dicembre 2024, previo atto di indirizzo delle Camere**, l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, di cui all'[articolo 2-bis del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14](#), nei termini e con le modalità ivi stabilite.

A tal riguardo si ricorda che nella seduta del 10 gennaio 2024 ha avuto luogo alla Camera la discussione sulle **comunicazioni del Ministro della Difesa** in materia di proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, in relazione alle quali la Camera ha approvato le risoluzioni Foti, Molinari, Barelli e Lupi n. [6-00079](#), Braga ed altri n. [6-00080](#) e Richetti, Faraone, Magi ed altri n. [6-00082](#).

In precedenza, l'[articolo 1 del D.L. 185/2022](#) (A.S. 389) aveva prorogato fino al 31 dicembre 2023, l'**autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina**, già prevista, fino al 31 dicembre 2022, dall'articolo 2 -*bis* del decreto 25 febbraio 2022, n. 14.

Per un approfondimento si rinvia al tema: [Cessione di materiali d'armamento alle autorità governative dell'Ucraina](#) .

Dossier

Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-16323/disposizioni-urgenti-sulla-crisi-ucraina.html>

Senato della Repubblica - Servizio del Bilancio

A.S. 2668: "Conversione in legge, con modificazioni, del

[decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50](#), recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" (Approvato dalla Camera dei deputati) n°1357218

<https://temi.camera.it/dossier/index.html/senato-della-repubblica-servizio-del-bilancio-decreto-legge-17-maggio-2022-n-50-recante-misure-urgenti-materia-politiche.html>

Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'Ucraina

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-17552/disposizioni-urgenti-proroga-autorizzazione-alla-cessione-mezzi-materiali-ed-equipaggiamenti-militari-favore-autorita-governative-2.html>

La partecipazione italiana alle missioni in Ucraina e il rafforzamento dei dispositivi Nato sul fianco est dell'Alleanza

La delibera governativa relativa alle [missioni internazionali](#) (**Doc. XXV n. 2**, scheda 6/2024) prevede la proroga nel 2024 della partecipazione italiana alla missione **di addestramento militare** in Ucraina avviata

dall'Unione europea: la **missione EUMAM Ucraina** (*European Union Military Assistance Mission*).

La missione è stata istituita dal Consiglio Ue il 17 ottobre 2022, rispondendo alla richiesta di sostegno da parte delle autorità ucraine nel settore dell'**addestramento militare**. L'obiettivo è contribuire al rafforzamento della capacità militare delle forze armate, per consentire all'Ucraina di **difendere la propria integrità territoriale e proteggere i civili**.

Per conseguire i suoi obiettivi, la missione fornisce:

- **formazione individuale e collettiva** al personale delle forze armate ucraine, ai livelli di **base, avanzato e specializzato** (in particolare nei settori della logistica, protezione da agenti chimici, biologici e radioattivi, supporto ingegneristico, cibersecurity e ciberdifesa ecc.), compresa la **formazione e la preparazione operative**, la preparazione alla manovra e alla tattica collettive e la consulenza in materia di pianificazione, preparazione e condotta di **esercitazioni**;
- formazione alle **forze di difesa territoriale**;
- **coordinamento delle attività di formazione** delle forze armate ucraine condotte in via bilaterale **dagli Stati membri**.

Le attività si svolgono nel territorio dell'Ue.

Il **quartier generale della missione** è costituito presso il *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC), a Bruxelles, che assicura anche il coordinamento generale. Come per tutte le missioni militari Ue, il **controllo politico e la direzione strategica** sono assicurate dal Comitato politico e di sicurezza (CoPS, composto di rappresentanti degli Stati membri), sotto la responsabilità dell'Alto rappresentante e del Consiglio.

Il COPS effettua periodiche valutazioni strategiche dell'EUMAM Ucraina e del suo mandato.

In tale ambito, l'Italia contribuisce alla missione attraverso specifici **moduli addestrativi condotti sul territorio nazionale**.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato, per il 2024, è confermata in **80 unità**.

Il fabbisogno finanziario è di **euro 10.272.468**.

Si segnala che nella delibera governativa riguardante l'istituzione di nuove missioni internazionali ([Doc. XXV n. 2](#)), la **scheda n. 34-bis/2024** riguarda una **missione internazionale** in Europa con cui viene disposta la partecipazione di **personale di magistratura alla missione civile dell'Unione europea EUAM Ukraine** (*European Union Advisory Mission*). L'Italia parteciperà a tale missione con l'invio di **1 unità di personale della magistratura**, per un fabbisogno finanziario pari a **66.543 euro**.

Nel corso del **2024**, oltre alla missione EUMAM Ucraina, l'Italia partecipa alle **missioni NATO sul fianco Est dell'Alleanza** riassunte nella seguente tabella:

SCHEDA	MISSIONE	FABBISOGNO FINANZIARIO	UNITA' DI PERSONALE	ASSETTI
29	dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza	20.561.725	75	3 mezzi aerei
30	dispositivo NATO per la sorveglianza navale dell'area di responsabilità dell'Alleanza	49.372.996	452	3 mezzi navali e 2 mezzi aerei
31	<i>Air Policing - Air Shielding</i> per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza	70.950.844	300	12 mezzi aerei
32	potenziamento della presenza della NATO nell'area sud-est dell'Alleanza	170.973.863	2.340	1.052 mezzi terrestri e 9 mezzi aerei
33	dispositivo per la presenza in Lettonia (<i>enhanced Forward Presence – Forward Land Forces</i>).	35.390.843	303	103 mezzi terrestri

Dossier

Le misure di accoglienza in favore dei profughi dall'Ucraina

Al fine di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina, giunta in Italia in conseguenza del conflitto bellico, il Parlamento ha approvato una serie di **misure volte ad organizzare le modalità di accoglienza dei profughi sul territorio italiano** e a stanziare le necessarie risorse.

Per organizzare le attività di accoglienza è stato dichiarato lo **stato di emergenza** di rilievo nazionale, in prima battuta fino al 31 dicembre 2022 con deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri il 28 febbraio 2022. In conseguenza del perdurare della crisi internazionale, la durata dello stato di emergenza è stata prorogata dapprima con la legge di bilancio 2023 fino al 3 marzo 2023 ([art. 1, co. 669, L. n. 197/2022](#)), poi, fino al 31 dicembre 2023, con [deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2023](#), ancora, fino al 4 marzo 2024 per effetto dell'articolo 21, co. 9-bis, del D.L. n. 145/2023 (conv. L. n. 191/2023), e **da ultimo fino al 31 dicembre 2024** come previsto dalla **legge di bilancio 2024** (art. 1, co. 390, L. n. 213/2023).

La proroga della durata dello stato di emergenza nazionale a tutto il 2024 è da mettere in relazione al termine di vigenza degli effetti del meccanismo europeo di protezione temporanea attivato per la prima volta in relazione alla crisi ucraina, con la decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del 4 marzo 2022. A norma della direttiva 2001/55/CE, la protezione temporanea è stata prima richiesta per un periodo iniziale di un anno, fino al 4 marzo 2023, ed è stata automaticamente prorogata di un ulteriore anno fino al 4 marzo 2024. Con decisione di esecuzione (UE) 2023/2409 del 19 ottobre 2023, il Consiglio UE ha convenuto di prorogare ulteriormente di un anno fino al 4 marzo 2025 la protezione temporanea riconosciuta alle persone in fuga dalla guerra della Russia contro l'Ucraina e, da ultimo, con decisione del 25 giugno 2024, ha prorogato **fino al 4 marzo 2026** la protezione temporanea. L'attuale proroga non modifica quanto già previsto dalla decisione adottata il 4 marzo 2022, relativamente alla categoria di persone beneficiarie della protezione temporanea.

In seguito all'attivazione del meccanismo europeo di [protezione temporanea](#) (vedi focus *infra*), al fine di potenziare gli interventi a fronte del continuo incremento del numero di persone provenienti dall'Ucraina, il **decreto-legge n. 21 del 2022** (articolo 31) ha introdotto diverse **misure di assistenza ed accoglienza**, che sono state successivamente rafforzate e rimodulate in conseguenza degli sviluppi della crisi bellica, mediante i **decreti-legge n. 50** (articolo 44) e **n. 115 del 2022** (articolo 26), **n. 16 del 2023**, nonché mediante la **legge di bilancio per il 2024 n. 213 del 2023** (art. 1, co. 389-392 e 394-396).

Per effetto di questa sequenza di disposizioni, in favore dei rifugiati dall'Ucraina sono previste **fino al 31 dicembre 2024**, termine dello stato di emergenza, diverse forme di supporto tra loro complementari.

Inoltre, con una clausola di flessibilità attuativa, da ultimo la legge di bilancio n. 213/2023 (art. 1, co. 392), oltre ad indicare le misure prorogate fino al 31 dicembre 2024, autorizza il Dipartimento della protezione civile a disporre con ordinanze ex art. 25 del Codice di protezione civile (ossia ordinanze di protezione civile autorizzate sulla base della deliberazione dello stato di emergenza a derogare alla normativa vigente), sulla base delle effettive esigenze e nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, **la ripartizione e la rimodulazione delle risorse disponibili tra le diverse misure prorogate**. Le risorse stanziare dalla citata legge di bilancio (art. 1, co. 389) per la prosecuzione delle misure di soccorso e assistenza alle persone in fuga dall'Ucraina nel territorio nazionale sono pari a 274 milioni di euro per il 2024 e ad esse concorrono le risorse previste dalla citata ordinanza cdpc n. 872 del 4 marzo 2022, che per esplicito richiamo normativo risultano pari a 31,44 milioni di euro. Per tale destinazione sono poi riservate risorse a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, che risultano pari a 26 milioni per il 2024.

Per quanto riguarda la **governance del sistema di accoglienza dei profughi dall'Ucraina**, si ricorda che è il Dipartimento della protezione civile ad assicurare il coordinamento del concorso delle componenti e strutture operative

del Servizio nazionale della protezione civile. Le Regioni e le Province autonome assicurano, nell'ambito dei rispettivi territori, il coordinamento dei sistemi regionali di protezione civile (ocdpc n. 872/2022).

L'accoglienza nei centri per rifugiati

L'assistenza dei cittadini ucraini è stata in primo luogo garantita nell'ambito delle strutture già previste per i richiedenti protezione internazionale e i rifugiati.

A decorrere dall'inizio del conflitto, infatti, i cittadini ucraini possono essere accolti, sia nell'ambito delle strutture territoriali del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), che nei centri governativi di prima accoglienza e nei centri di accoglienza temporanea (CAS), di cui agli articoli 9 e 11 del decreto legislativo n. 142 del 2015 (c.d. decreto accoglienza) **anche se non in possesso della qualità di richiedente protezione internazionale o degli altri titoli di accesso** previsti dalla normativa vigente (art. 3 del decreto-legge n. 16 del 2022, poi confluito nel decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, art. 5-quater).

A tal fine è stato disposto, da un lato, un **potenziamento del sistema di c.d. prima accoglienza**, costituito dai centri governativi ordinari e straordinari, mediante l'**incremento delle relative risorse finanziarie**.

Complessivamente sono stati stanziati circa 174,411 milioni di euro per il 2022 (articolo 5-quater, co. 1, D.L. 25 febbraio 2022, n. 14; articolo 31, comma 3, D.L. 21 marzo 2022, n. 21; articolo 44, comma 3, D.L. 17 maggio 2022, n. 50) e 137,9 milioni di euro per l'anno 2023 (articolo 1, comma 4, D.L. 2 marzo 2023, n. 16). Sulla base dei dati messi a disposizione nella relazione tecnica al D.L. 16/2023, il numero dei profughi accolti in strutture governative alla data del 31 dicembre 2022 era pari a 11.192. La quantificazione degli oneri finanziari è stata compiuta ipotizzando che il dato numerico resti invariato nel 2023.

Dall'altro lato, per garantire l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina anche nelle **strutture territoriali della rete SAI** (Sistema di accoglienza e integrazione), gestito dagli enti locali, è stata disposta l'attivazione di complessivi 11.000 posti nel Sistema nel **2022** (art. 3, D.L. n. 16 del 2022 che ne ha previsti 3.000 nel e art. 26, co. 1, lett. c-bis), D.L. n. 115 del 2022). Per il **2023**, il decreto-legge n. 16 del 2023 (art. 1, comma 5) ha incrementato di circa 53 milioni di euro il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo al fine di garantire la prosecuzione dell'accoglienza nelle strutture della rete SAI (rifinanziando dal 4 marzo al 31 dicembre 2023 complessivi 4.191 posti nell'ambito di progetti già attivati nel 2022). Per il **2024**, il decreto-legge n. 19 del 2024 (art. 9, co. 5) autorizza il proseguimento dell'accoglienza nel SAI dei profughi provenienti dall'Ucraina fino al 31 dicembre 2024, incrementando a tal fine il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di 26,2 milioni di euro per il 2024 (rifinanziando complessivi 2.270 posti nell'ambito di progetti già attivati).

L'accoglienza diffusa

Oltre a ciò è stata disposta l'attivazione di **forme e modalità di accoglienza "diffusa"**, diverse da quelle garantite attraverso le strutture di accoglienza per migranti, che sono assicurate **mediante i Comuni, gli enti del Terzo settore**, i Centri di servizio per il volontariato, gli enti e le associazioni iscritte al Registro delle associazioni di stranieri o che operano stabilmente in favore di stranieri e gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Tali attività sono svolte nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte dal Dipartimento della protezione civile, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Conferenza delle regioni e province autonome e dall'ANCI con soggetti che dimostrino, oltre agli altri requisiti previsti, di non aver riportato condanne e non aver in corso processi penali per una serie specifica di reati, nonché di non essere destinatari di una misura di prevenzione.

In origine, i **posti finanziati** sono stati 15.000, successivamente incrementati fino a 22.000 (art. 31, co. 1, lett. a), D.L. 21 del 2022; art. 44, co. 1, lett. a), D.L. 50 del 2022; art. 26, co. 1, lett. a), D.L. 115 del 2022). Con il decreto-legge n. 16 del 2023 si è stabilita la prosecuzione dell'accoglienza diffusa per un massimo di 7.000 unità e di 49,6 milioni per l'anno 2023, autorizzando a tal fine anche convenzioni territoriali tra regioni, enti del terzo settore e privati, previo nulla osta del Dipartimento della protezione civile (art. 1, comma 1, lett. a)). Da ultimo, la legge di bilancio n. 213/2023 (art. 1, co. 392, lett. a)) ha **prorogato, nel limite di 7.000 unità, per l'anno 2024**, l'efficacia delle convenzioni in essere al 31 dicembre 2023, incluse quelle aventi natura territoriale. La proroga opera non automaticamente, bensì a seguito di comunicazione del Dipartimento della protezione civile della PdCm ai soggetti convenzionati e di trasmissione dell'accettazione da parte di questi ultimi. **Per il 2025** il decreto-legge n. 202 del 2024 (articolo 20) ha stabilito che con ordinanze del Dipartimento della protezione civile si provveda a consolidare nelle forme

ordinarie, fino al termine del 31 dicembre 2025, le misure attualmente in essere, prevedendo in particolare l'anticipazione, per un importo pari al 50 per cento dell'onere massimo complessivo stimato, in favore degli enti capofila delle convenzioni per l'assistenza diffusa ancora in essere, che siano disponibili alla proroga delle stesse per un periodo non superiore a sei mesi (art. 20, comma 2, lettera a)). Pertanto l'efficacia di tali convenzioni potrà essere prorogata sino al termine ultimo del 30 giugno 2025. L'[ordinanza n. 1123](#) del 29 dicembre 2024 ha ulteriormente stabilito che ove necessario, per coloro che dichiarino di aver bisogno del proseguimento dell'assistenza pubblica, alla scadenza delle convenzioni di cui sopra è assicurata, sull'intero territorio nazionale, l'**accoglienza fino al 31 dicembre 2025**, anche in altra Regione, prioritariamente nell'ambito del SAI, ovvero, in subordine, nei centri di accoglienza governativi.

Ulteriori forme di sostentamento

In favore dei profughi provenienti dall'Ucraina è stata inoltre prevista:

- la elargizione, nel limite massimo di 80.000 unità, di un **contributo per il sostentamento** in favore di coloro che hanno provveduto ad autonoma sistemazione (art. 31, co. 1, lett. b), D.L. 21 del 2022; art. 44, co. 1, lett. b), D.L. 50 del 2022 e art. 1, comma 1, lett. b), D.L. n. 16 del 2023; art. 1, co. 392, lett. b), L. 213/2023). Il contributo di sostentamento *una tantum* è pari ad euro 300 mensili pro capite, per la durata massima di tre mesi decorrenti dalla data di ingresso nel territorio nazionale. In presenza di minori, in favore dell'adulto titolare della tutela legale o affidatario, è riconosciuto un contributo addizionale mensile di 150 euro per ciascun figlio di età inferiore a 18 anni (ocdpc n. 881 del 29 marzo 2022);
- un contributo alle regioni per le spese di **assistenza sanitaria** per complessivi 170.000 posti per richiedenti e titolari della protezione temporanea (art. 31, co. 1, lett. c), D.L. 21 del 2022 e art. 44, co. 1, lett. c), D.L. 50 del 2022; ordinanza 27 febbraio 2023). Anche tale misura è proseguita per tutto il 2023, prevedendo al contempo una rilevazione dei costi effettivamente sostenuti dalle regioni (art. 1, comma 6, D.L. n. 16 del 2023) e prosegue per tutto il 2024 (art. 1, co. 392, lett. c), L. 213/2023);
- un **contributo una tantum**, nel limite di 40 milioni annui allo scopo di rafforzare l'offerta di **servizi sociali da assegnare ai comuni** che ospitano un significativo numero di persone richiedenti la protezione temporanea sia per il 2022 (art. 44, co. 4, D.L. 50 del 2022), sia per il 2023 (art. 1, comma 1, lett. c), D.L. 13 del 2023), sia per il 2024 (art. 1, comma 391, L. 213 del 2023).

Assistenza per i minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina

Nell'ambito del più generale coordinamento nazionale delle misure e procedure finalizzate alle attività di assistenza nei confronti dei **minori non accompagnati (MSNA) provenienti dall'Ucraina** ai sensi dell'articolo 2 dell'[ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 876 del 13 marzo 2022](#) è stato nominato un Commissario delegato che in data 25 marzo 2022 ha provveduto all'adozione di un "[Piano minori stranieri non accompagnati](#)", successivamente aggiornato il 5 maggio 2022. Il piano definisce le attività svolte dagli enti istituzionali a vario titolo coinvolti, ferme restando le competenze previste dalle normative vigenti in materia di minori stranieri non accompagnati.

Per rafforzare le capacità di accoglienza dei minori, l'**articolo 31-bis** del D.L. 21/2022 ha riconosciuto una somma fino ad un massimo di **100 euro al giorno pro-capite a titolo di rimborso** per i **comuni** che accolgono direttamente o sostengono le spese per l'**affidamento familiare** dei **minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina**. L'efficacia delle misure di cui all'articolo 31-bis, inizialmente limitata all'anno 2022, è stata prorogata per tutto il 2023 per mezzo del decreto c.d. mille proroghe (si v. art. 2, comma 7, lett. a) e b), [D.L. n. 198 del 2022](#), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14 del 2023).

Il decreto legge 16 del 2023 (art. 3) ha stabilito che la somma in favore dei comuni è riconosciuta **non più a titolo di rimborso** per i costi sostenuti, **bensì a titolo di contributo** e ha fissato al 30 settembre 2024 la data per la presentazione delle relative istanze da parte dei comuni interessati.

Da ultimo, in attuazione del decreto-legge n. 202/2024 (articolo 20), l'[ordinanza n. 1123](#) del 29 dicembre 2024 ha stabilito la **prosecuzione fino al 31 dicembre 2025**, in via ordinaria, delle misure in materia di minori non accompagnati, che sarà assicurata dal Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'interno

Dossier

Disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-18067/disposizioni-urgenti-protezione-temporanea-persone-provenienti-dall-ucraina.html>

Attività della Commissione affari esteri

Con specifico riferimento **all'attività della Commissione affari esteri della Camera** dei deputati nella XIX legislatura, si ricorda che **dal 20 al 24 luglio 2023** si è svolta una **missione in Ucraina** ([qui](#) le comunicazioni del Presidente della Commissione sugli esiti della missione). La missione ha fatto seguito ad una costante interlocuzione della Commissione con le controparti ucraine, che ha avuto un momento particolarmente importante nella **visita alla Commissione dei Presidenti delle Commissioni Esteri del «Triangolo di Lublino» (Lituania, Polonia, Ucraina) il 5 e 6 maggio 2023**. Essa si è inoltre svolta in una fase particolarmente delicata, a causa della cessazione dell'accordo sull'esportazione di grano dall'Ucraina e del blocco imposto dalla Federazione russa ai porti ucraini sul Mar Nero.

Si ricorda, poi, che la medesima Commissione, nel corso della seduta del **6 settembre 2023**, ha approvato **le risoluzioni Caiata [8-00024](#) e Rosato [7-00136](#)** sull'adesione dell'Ucraina e della Moldova all'Unione europea.

Nello specifico, **il primo di questi due atti di indirizzo** è volto a: sostenere l'Ucraina e la Moldova nel loro percorso di adesione all'Unione europea e la prospettiva europea della Georgia; adottare iniziative volte a rafforzare le politiche europee di cooperazione, incentivando lo scambio di pratiche di *know-how* tra i Paesi dell'Unione europea e i Paesi candidati, anche attraverso il contributo dell'Iniziativa di Centro Europa, così da aiutare i Paesi candidati ad un più rapido raggiungimento degli standard necessari richiesti dall'Unione europea; adottare iniziative per accelerare il percorso negoziale di integrazione dei Balcani occidentali, esposti, anche alla luce della crisi ucraina, al rischio di instabilità e invasività, al fine di operare un'azione deterrente nei confronti della Federazione russa nell'allargamento del conflitto.

La **seconda risoluzione** impegna il Governo a: riaffermare, in tutte le sedi europee ed internazionali, il pieno sostegno dell'Italia al processo di adesione della Moldova all'Unione europea sostenendone una positiva conclusione; promuovere, anche mediante accordi bilaterali, una maggiore cooperazione e più solide relazioni diplomatiche con la Moldova, anche al fine di sostenere le riforme necessarie alla sua adesione; favorire maggiori investimenti pubblici e privati nel Paese; sviluppare, in particolare, la cooperazione in ambito culturale, economico e della formazione tra i due Paesi, anche mediante la valorizzazione e il coinvolgimento della comunità moldava presente in Italia.

Con riferimento all'attività di indirizzo della Commissione affari esteri, si ricorda, inoltre, che il **20 febbraio 2023** la medesima ha approvato all'unanimità la risoluzione [7-00049](#) (Tremonti ed altri) sul [riconoscimento dell'Holodomor come genocidio](#) (vedi focus *infra*) del popolo ucraino.

Elementi conoscitivi sul conflitto sono emersi inoltre nella [seduta del 12 settembre 2023](#) in occasione dell'esame da parte della III Commissione della **Dichiarazione n. 482 dell'Assemblea parlamentare della NATO: «Uniti e risoluti a sostegno dell'Ucraina»**. [Doc. XII-quater, n. 10](#).

La dichiarazione si colloca su una linea ormai consolidata, sin dalla dichiarazione del 24 febbraio 2022, con la quale il Consiglio Nord Atlantico (NAC) **ha condannato con la massima fermezza l'attacco russo all'Ucraina**. In particolare, vengono richiamate le conclusioni del Vertice di Madrid (29 e 30 giugno 2022), nel quale è stato adottato un pacchetto di sostegno rafforzato volto ad accelerare la fornitura di attrezzature di difesa, migliorare le difese informatiche e la resilienza dell'Ucraina e sostenere la modernizzazione del suo settore della difesa, e la dichiarazione del 24 febbraio 2023 del Consiglio Nord Atlantico, con la quale si sottolinea che l'aggressione russa rappresenta la più grave minaccia alla sicurezza euro-atlantica da decenni.

Il 4 ottobre 2023 la Commissione Affari esteri ha svolto, poi, l'audizione informale di Evgenia Kara-Murza, **moglie di Vladimir Kara-Murza**, giornalista e attivista russo, mentre il 17 ottobre si è svolta

l'audizione di una delegazione dei sindacati ucraini Fpu e Kvpu .

Successivamente:

- il **30 gennaio 2024**, è svolta l'[audizione](#) presso le Commissioni Riunite III Camera e 3a Senato, del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio **Tajani**, sugli esiti del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea del 22 gennaio 2024 e sulle priorità della presidenza italiana del G7.

In tale ambito il Ministro Tajani ha sottolineato come il sostegno a Kiev e alla ricostruzione del Paese sia una **priorità della Presidenza italiana del G7** ed ha reso noto che nel 2025 avrà luogo in Italia la **Conferenza internazionale sulla Ricostruzione dell'Ucraina**, con l'obiettivo di coinvolgere anche il settore privato italiano e gli enti locali. Dall'inizio del conflitto, ha sottolineato il Ministro Tajani , **l'assistenza bilaterale all'Ucraina**, al netto di quella militare e del contributo italiano all'assistenza europea, " **ammonta a più di 2 miliardi di euro**. L' **11 giugno 2024** il ministro Tajani ha partecipato alla [Conferenza di Berlino sulla ricostruzione dell'Ucraina](#) - dopo quella di Lugano nel 2022 e di Londra nel 2023 e in vista della prossima a Roma nel 2025 - e in quella occasione ha firmato il Memorandum d'Intesa bilaterale sul Patronato per la ricostruzione della Città e della regione di Odessa, volto a istituire un quadro generale di cooperazione e coordinamento con le autorità ucraine al fine di massimizzare gli sforzi e le capacità per contribuire alla ricostruzione di Odessa e della sua regione dopo il conflitto.

- il **22 febbraio 2024** le Commissioni riunite Affari esteri della Camera e Affari esteri e Difesa del Senato hanno svolto nuovamente l'[audizione](#) del Ministro **Tajani** in merito all'intesa sulla cooperazione di sicurezza tra Italia e Ucraina;

- il **7 maggio 2024** la Commissione Affari Esteri ha svolto [l'audizione di Mikhail Khodorkovsky](#), attivista dell'opposizione russa in esilio;

- il **18 giugno 2024** le Commissioni riunite Affari esteri della Camera e Affari esteri e Difesa del Senato hanno ulteriormente [auditato il Ministro Tajani](#) sui recenti sviluppi della situazione in Medio Oriente e Ucraina;

- i primi di **ottobre 2024** si è svolta la **missione in Ucraina del Gruppo di parlamentare di collaborazione tra la Camera dei deputati e la Verkhovna Rada ucraina**. La delegazione è stata guidata dal Vice Presidente della Camera, Giorgio Mulè, composta, fra gli altri, dai deputati della III Commissione Affari esteri Calovini e Quartapelle. La visita ha rappresentato l'occasione per ribadire il pieno sostegno dell'Italia al popolo ucraino sul piano militare, economico ed umanitario, ma anche per evidenziare le esigenze del fabbisogno energetico ucraino in vista della stagione invernale e consolidare le basi della Conferenza internazionale per la ricostruzione dell'Ucraina che Roma ospiterà nel 2025;

- il **17 ottobre 2024** la Commissione Affari esteri ha svolto l' **audizione informale di Chris Smith**, Vice Segretario aggiunto per l'Europa orientale del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, sulla situazione in Ucraina.

Focus

[Iniziative per la ricostruzione dell'Ucraina](#)

<https://temi.camera.it/leg19/post/misure-a-favore-della-ricostruzione-dell-ucraina.html>

[Sul riconoscimento dell'Holodomor come genocidio del popolo ucraino](#)

<https://temi.camera.it/leg19/post/sul-riconoscimento-dell-holodomor-come-genocidio-del-popolo-ucraino.html>

Ulteriori misure emanate in seguito allo scoppio del conflitto

A seguito dello scoppio del conflitto sono state emanate **numerose misure**. Si rimanda, per un approfondimento di alcune di esse, ai seguenti *focus*:

- [riconoscimento delle qualifiche](#) dei professionisti ucraini in ambito sanitario e sociosanitario
- sostegno nei [settori della cultura, dell'istruzione e dell'università](#)
- sostegno all'[inserimento lavorativo](#) dei cittadini ucraini

Focus

Sostegno nei settori della cultura, dell'istruzione e dell'università

<https://temi.camera.it/leg19/post/cultura-4.html>

Misure volte a favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini ucraini

<https://temi.camera.it/leg19/post/lavoro-5.html>

Il riconoscimento delle qualifiche dei professionisti ucraini in ambito sanitario e sociosanitario

<https://temi.camera.it/leg19/post/affari-sociali-2.html>
